

→ **A Fiesole** il leader Pd rilancia il governo di transizione che affronti crisi e cambi la legge elettorale
→ **«Ribaltoni?** Il Premier s'è ribaltato da solo». Un passo alla volta: «Prima mandiamolo a casa, poi...»

Bersani: «Dopo Berlusconi disintossicheremo l'Italia»

Per il segretario del Pd il Paese poi andrà disintossicato dal berlusconismo che gli è penetrato nelle vene. D'Alema: «Siamo al degrado. Il governo non ha più la maggioranza, deve dimettersi».

VLADIMIRO FRULLETTI

INVIATO A FIESOLE (FI)
vfrulletti@unita.it

Primo passo mandare a casa Berlusconi, «il che già vorrebbe dire che siamo avanti di un bel pezzo», ma poi all'Italia servirà un periodo (chissà quanto lungo) di disintossicazione dalla droga del "berlusconismo". Pierluigi Bersani da Fiesole, dal convegno su paesaggio e democrazia organizzato dall'associazione Viviani e dal Pd, spiega che si mandare a casa Berlusconi va bene, ma che questo non basterà a ricostruire una nuova Italia. Quella sostanza psicotropa è penetrata nelle vene del Paese e della politica producendo una eccessiva personalizzazione da cui poi bisognerà liberarsi. «Se toccasse mai a me (fare il candidato a premier ndr), assicuro che non ci sarà il mio nome sul simbolo» è la cura che Bersani si dice pronto a fare. Questione che comunque riguarda il post 14 dicembre. Al momento le incertezze sono varie. Fini che non ribalta, ma continua gli affondi. Pezzi del Pdl che offrono trattative (Cicchitto sulla legge elettorale, offerta respinta al mittente). Ma anche possibili aiuti inattesi al Premier come quello dei parlamentari radicali eletti nelle liste del Pd. Fra oggi e domani Bersani incontrerà Pannella, ma intanto spiega che coi radicali «non si fanno scambi o trattative» ma si parla



Il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, con i giornalisti a margine del convegno 'Paesaggio, democrazia, innovazione', a Fiesole

Massimo D'Alema

«In questo degrado il governo non è in grado di governare. Per finire questo stillicidio, Berlusconi vada a casa».



Antonio Di Pietro

«C'è aria da mercato delle vacche, ma la sfiducia è nei fatti. Facciamo la legge elettorale e torniamo al voto»



Lorenzo Cesa

«Eravamo pronti a ragionare su un Berlusconi bis, ma il premier sta insultando, e questa politica non ci piace»

